

1. Desidero innanzitutto portare i saluti del Presidente del Tavolo di Coordinamento delle Organizzazioni Imprenditoriali, Domenico Olivieri, questa sera assente per motivi personali. Spero che questo incontro possa costituire un'occasione di confronto utile alla costruzione condivisa di una linea di indirizzo per il buon funzionamento della Città Metropolitana.
2. Come tavolo, abbiamo organizzato a marzo una serata rivolta agli imprenditori del territorio aderenti alle 12 organizzazioni economiche per inquadrare il cammino istituzionale del nuovo ente e che ha visto la partecipazione del Presidente Bonaccini. Le priorità evidenziate dal tavolo erano da un lato quella di un'istituzione che non fosse solo la replica della Provincia, ma di un soggetto forte che, in relazione con la Regione, divenisse un riferimento per lo sviluppo economico del territorio; dall'altro l'opportunità di ridefinire l'ambito di azione del Nuovo Circondario Imolese, ente di secondo livello riconosciuto fin dalla Legge regionale del 24 marzo 2004, che ha unito fin qui compiti di programmazione e pianificazione territoriale di area vasta e la gestione in forma associata di varie funzioni comunali. Sempre in quell'incontro abbiamo auspicato, che la nascente area metropolitana fosse l'incontro di un sistema federato di comuni all'interno di un ente di secondo livello che esprimesse la sintesi di un rinnovato ruolo centrale dell'area bolognese.
3. Questo territorio esprime elementi di assoluta rilevanza sia in termini numerici, sia per quello che riguarda la qualità delle relazioni istituzionali e associative. Per fotografarlo ricordo brevemente che il Circondario conta 133.000 abitanti che rappresentano il 13% della popolazione dell'Area Metropolitana, 11.131 imprese (13% del totale Metropolitano), con eccellenze riconosciute in Italia e all'Estero nella meccanica (meccatronica, meccanica di precisione, packaging, macchine automatiche, subfornitura); nel comparto chimico ceramico. In ambito agricolo ci sono produzioni importanti e di grande qualità con una

caratterizzazione significativamente diversa del resto della provincia (cito solo vigneti e vocazione ortofrutticola). Potrei andare avanti con le caratteristiche eccellenti in termini turistici ed enogastronomici. A livello istituzionale la tradizione di collaborazione e di governo condiviso tra i soggetti vanta una storia ben precedente alla costituzione del Circondario che affonda le sue radici nei primi decenni del '900. A livello associativo il mondo economico Imolese da quasi 25 anni, attraverso il Tavolo delle Organizzazioni Imprenditoriali, che raggruppa le 12 associazioni economiche rappresentative dei settori commercio, industria, artigianato, cooperazione ed agricoltura, partecipa unitamente alla vita economica sociale del territorio, promuovendo attivamente incontri e riflessioni utili alla comunità locale e alla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese.

4. Accogliamo favorevolmente l'accordo quadro di intesa generale tra Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana di Bologna siglato nei giorni scorsi. L'accordo va nella direzione auspicata dal tavolo nel corso dell'incontro precedentemente citato. Da un lato infatti il testo amplia le prospettive della legge Delrio e definisce il nuovo ruolo dell'area vasta metropolitana bolognese, quale soggetto deputato allo sviluppo strategico del territorio metropolitano, dall'altro l'intesa dà avvio alla nascita della nuova sede istituzionale di codecisione tra Regione, Città metropolitana e gli altri soggetti del governo territoriale, comprese le Unioni dei Comuni, tra cui il Circondario.
5. L'autonomia del territorio è sempre stata letta in termini di relazione, valorizzazione delle eccellenze e mai di separatezza; oggi sui punti programmatici che l'intesa delinea per il nuovo ente metropolitano, vorremmo porre l'attenzione su alcune priorità del mondo economico territoriale.

a) Pianificazione territoriale e urbanistica: in fatto di pianificazione territoriale e urbanistica la realizzazione di strumenti di programmazione di area vasta rappresenta un elemento fondamentale per uno sviluppo ordinato del territorio, che il Circondario ha già sperimentato in parte in questi anni. Tuttavia, ciò di cui hanno bisogno le imprese è di semplificazione, tempi brevi di approvazione e attuazione degli strumenti operativi, oneri sostenibili e visioni non ideologiche rispetto al tema del consumo del suolo, con valutazioni nel merito rispetto ad interventi e insediamenti che in determinate circostanze possono portare in realtà ad un beneficio per lo sviluppo e la riqualificazione del territorio.

b) Mobilità, trasporti e infrastrutture strategiche metropolitane: il positivo potenziamento del servizio ferroviario metropolitano, deve andare di pari passo con il tema complessivo delle infrastrutture e della viabilità. Tuttavia, non è ammissibile che la mancanza per decenni di decisioni in merito al tema dell'attraversamento stradale del nodo Bolognese, impedisca l'ampliamento già programmato della rete autostradale (quarta corsia, casello Toscanella, nuovo ponte sul Santerno) che consideriamo indispensabili per le esigenze del mondo economico e l'attrattività di questo territorio. Il rischio è la desertificazione imprenditoriale, ed è facile comprendere che logiche di collegamento, integrazione, rapidità e logistiche devono andare avanti insieme.

c) Sviluppo economico e sociale: vediamo positivamente il fatto che questa Area Metropolitana abbia già adottato un Piano Strategico ed un Patto per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale, ma su questi temi è prioritario che vengano effettuati investimenti infrastrutturali sopra richiamati che valorizzino e rendano attrattivo il territorio. Accanto agli investimenti strategici, un territorio che voglia accogliere nuovi insediamenti deve essere in grado di dare risposte e

approntare le opere necessarie in tempi brevi. Abbiamo già un esempio positivo in questo senso rappresentato dall'insediamento del gruppo Turolla/Danfoss o fuori dal nostro territorio dall'azienda Philip Morris. Non è possibile accontentarsi di alcuni esempi positivi, ma bisognerebbe tendere affinché questo diventi l'ordinarietà. Nonostante questo sia un territorio a primaria vocazione produttiva, non va sottovalutato il contributo proveniente dal turismo, essendo questa un'area ricca di attrattive culturali, naturalistiche, enogastronomiche e sportive. Senza anticipare troppo i temi che verranno affrontati successivamente da Stai, vediamo positivamente il dialogo con i territori limitrofi, in particolare con Faenza.

d) Welfare, governance sociale e sanitaria: Non voglio aggiungere riflessioni ulteriori a quanto già espresso dal Presidente del Circondario e Sindaco di Imola Daniele Manca, ma voglio sottolineare l'importanza in termini di qualità della vita dei livelli raggiunti dal nostro sistema sanitario e sociale, fatto anche di eccellenze riconosciute a livello Europeo.

Ci troviamo quindi di fronte ad una rete e ad un sistema dove gli attori economici hanno intenzione di affrontare le questioni strutturali e politiche di questo territorio. Ed è proprio questa idea di territorio e di comunità che cerchiamo di portare anche lungo la via Emilia. Fare sistema significa per noi condividere in modo chiaro i percorsi, discutendo ma con l'intento che ciò che rappresenta qualità e sviluppo e quindi bene per la comunità, sia deciso e condiviso.

Ribadiamo quindi ancora una volta il nostro impegno per il territorio, come interlocutori attivi per un dialogo costruttivo tra mondo economico, istituzioni pubbliche e cittadini, auspicando che questa sia solo la prima occasione di confronto e l'avvio di un percorso condiviso.